

Conclusione di un dibattito alla vigilia della conferenza nazionale delle donne comuniste

Il matrimonio i cattolici e noi

Il punto di riferimento dei nostri interlocutori è stato questo: che cosa è possibile fare oggi per rendere più democratica e più moderna la legislazione matrimoniale? - Le risposte dei cattolici sulla « Discussione » - Mentre si creano più larghe zone di benessere più forte si fa l'aspirazione alla dignità e all'onestà dei sentimenti secondo un elevato concetto della famiglia

La polemica con i cattolici è scoppiata collaterale al dialogo con i lettori dell'Unità, e ha trovato spazio in qualche riga del Popolo, in un manifesto fatto affiggere per l'8 marzo dal movimento femminile della Dc, ma è stata condotta avanti, soprattutto, dal settimanale democristiano *La Discussione*. Di fronte alla violenza di questi scritti, non abbiamo ritenuto di dover indietreggiare rinunciando alle nostre posizioni ideali e finendo con l'assumere una posizione subalterna, proprio perché non abbiamo una visione strumentale né della battaglia ideale, né dei rapporti con i cattolici; abbiamo anzi fatto esplodere apertamente il conflitto tra posizioni progressive e posizioni reazionarie, tra il rigore moralistico che finisce con il rinchiusersi nello schema del dogma, e la nostra linea, la cui forza sta nel commistarsi con la realtà.

I casi di nullità
Attualmente, in Italia, esiste unicamente una procedura di annullamento del matrimonio, compiuta davanti ai tribunali ordinari. Ma tali cause di nullità matrimoniale, che in pratica giuridica si basa su casi preesistenti al matrimonio — errori di persona (credeva di sposare la nipote e ha sposato la nonna), coartazione, matrimonio rato e non consumato, insomma — non solo si restringono a poche eccezioni, ma anche in quei pochi casi la nullità è impedita dalle nuove restrizioni introdotte dai governi democristiani, avendo le Procure generali la facoltà di appellarsi contro le Corti di appello che hanno pronunciato l'annullamento, cosa che ormai avviene pressoché regolarmente. Pertanto, nei fatti, gli unici tribunali autorizzati a rompere il vincolo sono i tribunali della Sacra Rota, vale a dire quelli ottemperanti ad una giustizia che

non è quella dello Stato italiano. Le nuove norme del legislatore, da far scaturire nello spirito della Costituzione, dovrebbero riguardare non l'annullamento, ma lo scioglimento o solubilità del matrimonio o divorzio. La differenza sostanziale sta nel fatto che si tratta di giudicare non su casi preesistenti al matrimonio, ma su casi intervenuti dopo di esso, su circostanze ed eventi nuovi che rendono quel vincolo insopportabile, o che lo abbiano praticamente già dissolto. Ma se il legislatore sulla Costituzione ha via libera, tutti gli ostacoli sorgono sul terreno politico, nel Parlamento, dove la maggioranza è quella di un partito sostenuto dalle autorità ecclesiastiche, e quindi come tale impegnato a far rispettare precetti di diritto divino, come quello dell'indissolubilità del matrimonio. Infatti, lo scioglimento del matrimonio potrebbe riguardare, poniamo, soltanto i matrimoni civili che rappresentano il 2,5% del totale dei matrimoni, ma anche qui si frappongono barriere da parte delle gerarchie ecclesiastiche, perché dopo una tale modifica legislativa si temerebbe che molte persone che contraggono matrimonio religioso si vincolino invece con il solo matrimonio civile.

Per i cattolici, perciò, comunque si giri la questione, la solubilità o meno del matrimonio, che per la Chiesa è un Sacramento, si pone in termini di fede. Sia che esista il divorzio o no, sia che esso riguardi soltanto i matrimoni civili, o sia che per ipotesi estrema riguardi anche quelli religiosi, per il cattolico la sostanza della questione non cambia. E il problema dell'indissolubilità del matrimonio, che per lui si pone, ripetiamo, sotto il profilo del credo religioso, non può essere allitato, per la soluzione, altro che all'autorità dei teologi. Per questo, in fondo, tutto il discorso da noi fatto, estremamente rispettoso verso la libertà dei cattolici, ha solo tenuto a portare avanti una unica istanza, quella di analogo rispetto verso la libertà degli altri cittadini. Di fatto, in Italia, il matrimonio indissolubile della Chiesa è, nella realtà, pressoché inesistente; esiste, invece, l'istituzionalizzazione di un regime di ipocrisia, per cui molte unioni che tali sono per legge non esistono più, mentre esistono, spesso sono assai salde, altre unioni che la legge dichiara inesistenti.

Michele Alpatov ai « Martedì letterari »

Pittura russa e Rinascimento

Un grande tema dell'arte antica dell'Oriente cristiano è stato trattato dall'illustre studioso sovietico

Un grande tema dell'arte antica dell'Oriente cristiano è stato trattato ieri dall'illustre studioso sovietico Michele Alpatov invitato a parlare, per i Martedì Letterari dell'Unità, sul tema « La pittura russa del XV secolo e il Rinascimento ». La storiografia sovietica dice in sua fama internazionale principalmente all'Alpatov e all'altro insignite specialista Victor Lazarev, due grandi della storiografia dell'arte bizantina e russa ai quali si deve la moderna ricostruzione di un magnifico capitolo dell'arte mondiale, un capitolo che si chiuderà il XV secolo, riguardi il nascere e il diffondersi d'uno stile nazionale russo in pittura, erede dell'ellenismo profondo delle correnti di avanguardia bizantine ma soprattutto originale contributo umanistico all'arte europea. E dietro questo capitolo è sottinteso il grande tema dell'arte antica dell'Oriente cristiano, un tema che si ripropone in modo sempre più attuale e urgente nel più remoto angoli della Unione Sovietica: ambienti artistici, scuole pittoriche e personalità artistiche pazientemente ricostruite e che continuamente si vanno arricchendo di nuovi studi, nuovi ritrovamenti e nuovi miracolosi restauri.



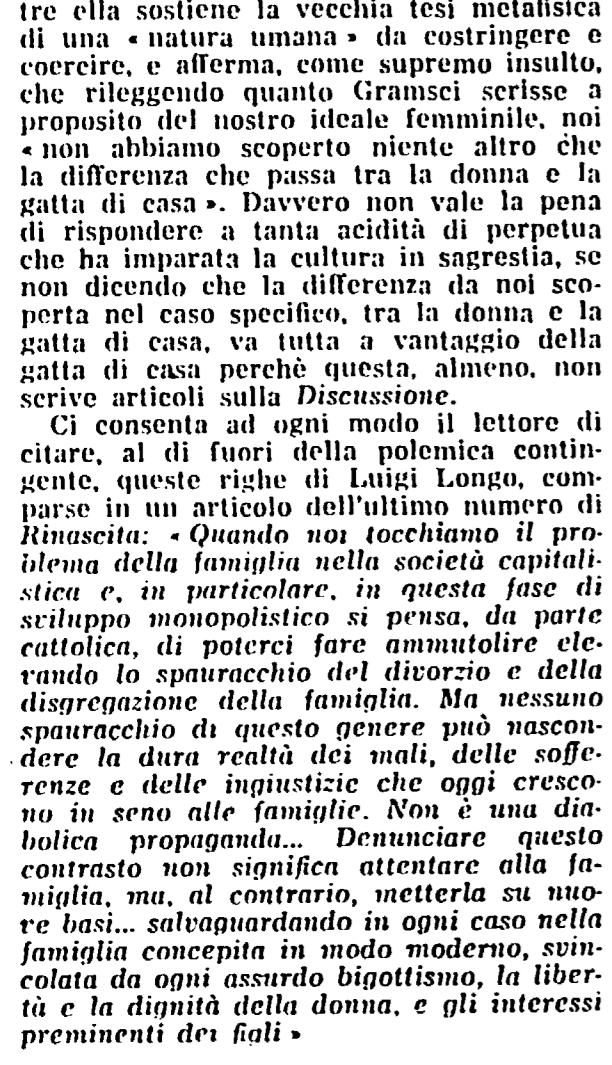
ANDREJ RUBLJOV: particolare della scena della Trinità (1411). Mosca, Galleria Tretiakov

Michele Alpatov è autore di fondamentali studi, tra i quali, in particolare, la pittura bizantina e russa grande è stato il suo contributo alla ricostruzione della scuola di Mosca dei pittori di icone nonché della personalità di Andrej Rubl'jov, il maggior pittore della Russia antica, non meno importanti gli studi sui centri artistici di Novgorod, Mosca, Vladimir, Suzdal, Pskov, Jaroslavl, Kiev e sulle scuole pittoriche che vi fiorirono; l'ultimo grande maestro bizantino, Teofano il Greco, che molto operò in Russia, anche a fianco di Rubl'jov, è oggi in una luce nuova per gli studi dello storico sovietico; tradimento il ruolo di Alpatov quale collaboratore di importanti riviste specializzate di tutto il mondo, quale autore di una monumentale storia universale dell'arte e un'equipe d'una recente storia dell'arte russa in corso di stampa, di preziosi studi sul Rinascimento italiano e sull'Ottocento europeo, quale membro dell'Accademia delle Scienze della URSS e collaboratore della Enciclopedia sovietica, e ancora, quale docente assai apprezzato all'Università di Mosca e brillantissimo oratore, ben noto anche fuori dell'Unione Sovietica.

Così, ieri sera, la pittura russa del Quattrocento è entrata a vele spiegate, quale originale contributo umanistico d'una cultura artistica nazionale, nella pittura rinascimentale europea del XV secolo con i suoi maestri: Rubl'jov, Dionisio e il Maestro dell'« Apocalisse » del Cremlino. Il folto pubblico intervenuto ha mostrato di apprezzare fino in fondo la fatica del professor Alpatov e gli ha tributato un caloroso, ammirato applauso.

me artistiche e gli uomini e la storia da cui sono nate. Così, ieri sera, la pittura russa del Quattrocento è entrata a vele spiegate, quale originale contributo umanistico d'una cultura artistica nazionale, nella pittura rinascimentale europea del XV secolo con i suoi maestri: Rubl'jov, Dionisio e il Maestro dell'« Apocalisse » del Cremlino. Il folto pubblico intervenuto ha mostrato di apprezzare fino in fondo la fatica del professor Alpatov e gli ha tributato un caloroso, ammirato applauso.

Brindisi alla centesima replica



PARIGI — I protagonisti de « I misteri di Parigi ». Gill Hayworth e Pierre Mondy, brindano con le braccia intornolate per festeggiare la centesima replica dell'opera teatrale « Spectacle d'arrière », della quale Pierre Mondy è protagonista

Questa concezione di una famiglia moderna, va detto, attira a sé ormai costanti e gli strali di polemiche dall'alto, anche molti cattolici, fra i quali tanta ostinata cecità di fronte all'esplosione della crisi della famiglia, in questa fase di dominio neo-capitalista, crea un profondo malessere, e tra le lettere giunte, citiamo quella dell'insegnante Luigi Caveglia, da Napoli, il quale esprime la speranza di un « aggiornamento » della Dc su tali problemi. « L'unico paese in cui cinque milioni di individui vivono in situazioni matrimoniali illegittime, dando origine a connubi illegittimi, creature adulterine, siamo noi. Dio, nostro Creatore, può ammettere e permettere questo stato di cose? Al congresso democristiano si è discusso di questo argomento, e con la futura prossima apertura a sinistra gli uomini di governo dovranno prendere un provvedimento sociale e legislativo ».

« Crisi della famiglia »
Questa concezione di una famiglia moderna, va detto, attira a sé ormai costanti e gli strali di polemiche dall'alto, anche molti cattolici, fra i quali tanta ostinata cecità di fronte all'esplosione della crisi della famiglia, in questa fase di dominio neo-capitalista, crea un profondo malessere, e tra le lettere giunte, citiamo quella dell'insegnante Luigi Caveglia, da Napoli, il quale esprime la speranza di un « aggiornamento » della Dc su tali problemi. « L'unico paese in cui cinque milioni di individui vivono in situazioni matrimoniali illegittime, dando origine a connubi illegittimi, creature adulterine, siamo noi. Dio, nostro Creatore, può ammettere e permettere questo stato di cose? Al congresso democristiano si è discusso di questo argomento, e con la futura prossima apertura a sinistra gli uomini di governo dovranno prendere un provvedimento sociale e legislativo ».

« Crisi della famiglia »
Questa concezione di una famiglia moderna, va detto, attira a sé ormai costanti e gli strali di polemiche dall'alto, anche molti cattolici, fra i quali tanta ostinata cecità di fronte all'esplosione della crisi della famiglia, in questa fase di dominio neo-capitalista, crea un profondo malessere, e tra le lettere giunte, citiamo quella dell'insegnante Luigi Caveglia, da Napoli, il quale esprime la speranza di un « aggiornamento » della Dc su tali problemi. « L'unico paese in cui cinque milioni di individui vivono in situazioni matrimoniali illegittime, dando origine a connubi illegittimi, creature adulterine, siamo noi. Dio, nostro Creatore, può ammettere e permettere questo stato di cose? Al congresso democristiano si è discusso di questo argomento, e con la futura prossima apertura a sinistra gli uomini di governo dovranno prendere un provvedimento sociale e legislativo ».

Discorsi e interviste di Krusciov

È stato stampato semiclandestinosamente da Longanesi nella collana « Il Mondo Nuovo » un volumetto che raccoglie brani di discorsi e interviste di N.S. Krusciov intorno ai problemi della coesistenza e della competizione pacifica. *(Alla vittoria nella pacifica emulazione con il capitalismo di Nikita Sergeevič Krusciov, 1947, pp. 100).*
In una brevissima prefazione scritta appositamente nel giugno '61 per l'edizione italiana — e che diventa oggi, dopo le proposte sovietiche per un « vertice a diciotto » sul disarmo a Ginevra e dopo la decisione americana di riprendere gli esperimenti nucleari, di stringente attualità — N.S. Krusciov ricorda l'origine leninista del concetto di coesistenza e ne ribadisce il carattere di principio ispiratore di tutta la politica estera dell'Unione Sovietica.

Novità in libreria

In questi ambienti, prendono i quali i criteri degli investimenti, la efficienza delle nuove tecniche, e fattori che influenzano tale efficienza, e in particolare il fattore « tempo ».

Poesie di Césaire

Il « risorgimento africano » è oggi al centro dell'attenzione appassionata non soltanto dei politici, ma degli uomini di cultura più sensibili a quanto di nuovo si manifesta nel mondo, in questi anni drammatici. Nel quadro di un tale risveglio di interesse, che tocca anche l'editoria montana, è da sottolineare la pubblicazione, per i tipi di Guanda, delle *Terza narrazione* di Aimé Césaire (poes. 111, lire 1.000): raccolta che comprende una trentina di poesie, alcune delle quali possono considerarsi, per lunghezza ed impegno, veri poemetti, in versi o in prosa. A fianco dei testi originali appaiono le traduzioni italiane, curate amorevolmente da Anna Vizioli e Franco De Poli. I quali hanno premesso alla piccola antologia una nutrita e puntuale introduzione, cui fa seguito una nota dettata espressamente da Aimé Césaire e per il lettore italiano: « Queste poesie — egli dice — hanno una qualità: una sola, forse, ma la qualità: esse sono lo stesso, la mia vita: la mia vita che egli se stessa, che rinasce nel suo flusso essenziale sotto la crosta del quotidiano e del superficiale ».

L'economia sovietica

Dopo il passaggio dal socialismo al comunismo (edito da Einaudi), ecco ora — nella traduzione di Lisa Foa — un'altra opera di Stanislav Strumil'in, *L'economia sovietica* (Roma, Editori Riuniti, pagg. 277, li-

Un dibattito su Pirandello Rosso e Betti

Nella sede del Teatro Pirandello, ad affollare il dibattito, una platea di pubblico si è formata, venuta dalla città di Palermo, da tutta la Sicilia, da tutta la Campania, da tutta la Puglia, da tutta la Basilicata, da tutta la Calabria, da tutta la Sicilia, da tutta la Campania, da tutta la Puglia, da tutta la Basilicata, da tutta la Calabria.

Per la « Giornata mondiale »

Dibattito in T.V. sulla crisi del teatro
Zardi: esiste un problema di libertà - Interventi di Costa, Fabbri, Gassman e Cappelli

Per la « Giornata mondiale »

Vero è che, come ha sottolineato Gassman, è anche il compagno soprattutto il teatro — di serie B, mentre i prodotti migliori (testi e spettacoli) hanno ottenuto quasi sempre successi clamorosi. Fabbri e Zardi, per un teatro « di battaglia », di « negazione », ma ha detto la questione della libertà, così energicamente posta sul tappeto da Zardi. Per Costa, non tanto di libertà si deve parlare, quanto di gusto dello spettatore. Nelle parole di Cappelli, erano considerati soprattutto i « problemi pratici »: riduzione dei prezzi, spostamento degli orari in relazione ai bisogni del pubblico.